

Intervista alla poliziotta che nel 2022 fu aggredita e violentata in zona porto

Accardo “Donne, denunciate i maschi non stiano in silenzio”

di **Dario Del Porto**

«Ci sono tante donne che non possono parlare perché non ci sono più. Altre che vorrebbero farlo, ma non ne hanno la possibilità o non trovano la forza. È per loro che parlo, per le donne che non hanno voce. Non vi arrendete, non ci arrendiamo».

L'8 marzo è alle porte ma per Alessandra Accardo, la poliziotta napoletana che la sera del 20 ottobre 2022, mentre tornava a casa dal lavoro, fu aggredita e violentata da un 23enne bengalese, «solo quando non ci sarà più bisogno di celebrare queste ricorrenze potremo dire di aver vinto tutti. Mi auguro di vedere quel momento. Lo spero, ma temo che non arriverà tanto presto».

Perché, Alessandra?

«La cronaca racconta quotidianamente episodi di violenza di genere. Un fenomeno che non fa differenze di età ed è questa la cosa più grave».

Lei come lo spiega?

«Credo che alla base ci sia un malinteso concetto di possesso. Alcuni uomini, per sentirsi affermati, hanno bisogno di considerare la donna come un essere inferiore. Il fatto che le donne, oggi, siano realizzate in tutti i settori e in ruoli delicati rappresenta una grande vittoria. L'uomo intelligente non ha difficoltà a considerare la donna sullo stesso piano. Altri invece, ne hanno paura. Ci sono tanti esempi».

Ne faccia uno.

«Qualche giorno fa una donna



— “ —
Solo quando non ci sarà più bisogno di celebrare l'8 marzo potremo dire di aver vinto tutti. Mi auguro di vedere quel momento
— ” —

guardaline, durante una partita di calcio, si è ferita gravemente perché, mentre correva seguendo l'azione, un cameraman ha oltrepassato la linea e l'ha travolta. È bastato un incidente, dove la donna non aveva alcuna responsabilità e si era fatta anche molto male, per scatenare commenti assurdi contro quella ragazza. Per non parlare di ciò che accade in casi più gravi».

A cosa si riferisce?

«Penso alla ragazzina violentata da un gruppo di ragazzi a Catania. Sapevo che, prima o poi, le avrebbero contestato di essersi appartata con il fidanzatino ed è accaduto. Ma è assurdo».

Alle donne che subiscono piccoli e grandi abusi che cosa si sente di dire?

«Parlate, confrontatevi. Non abbiate paura di chiedervi se la relazione che state vivendo è sbagliata. Se si resta in silenzio e ci si chiude in sé stesse, non si riesce a comprendere se dietro a una storia, un rapporto di lavoro o un atteggiamento di qualsiasi tipo si nasconde un pericolo. E se vi rendete conto di essere vittime di un reato, denunciate senza esitazione. Ma la violenza di genere è anche un problema degli uomini. Posso rivolgere un invito anche a loro?»

Certamente.

«Non voltatevi dall'altra parte. Troppe volte si resta in silenzio, oppure si ammicca con complicità, quando vengono rivolti apprezzamenti a una donna in un locale pubblico, in strada o sui luoghi di lavoro. Pensate che, al posto di quella donna, di quella ragazza, potrebbe esserci vostra madre, la vostra compagna o vostra figlia».

È passato quasi un anno e mezzo da quella terribile sera di ottobre. Il suo aggressore è stato condannato. Ma lei, Alessandra, come sta?

«Sto meglio. Ho ripreso il lavoro e la quotidianità. Come ogni donna che subisce un trauma ho i miei momenti di dolore che devo attraversare. È una cosa personale e nessuno me la strapperà. Ma quando scomponi il dolore e ti ricostruisci, puoi rimetterti in discussione. È come rinascere. Non mi arrendo. Non ci arrendiamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Logo La locandina

Festa della Donna

Itinerari al femminile “E a Pasqua 100mila turisti”

Sette itinerari gratuiti, venti visite guidate in italiano e in inglese, alla scoperta di eroine, sante, martiri, benefattrici che hanno fatto la storia in luoghi-simbolo della città. Partono l'8 marzo e vanno avanti fino al 6 giugno, i tour “Destinazione Donna”, promossi e sostenuti dall'assessorato al Turismo e realizzati dall'Arcidiocesi di Napoli, studiati dalla delegata arcivescovile, Adriana Valerio, storica e teologa. Un'immersione nell'universo di donne speciali, nel corso dei secoli e in siti diversi della città. Itinerari affascinanti, spesso inediti, che lo scorso anno hanno fatto registrare subito il sold out. «Quest'anno abbiamo ampliato le visite, abbiamo incluso altri luoghi e altre figure» ha spiegato il vescovo ausiliare padre Francesco Beneduce. Il primo appuntamento (8 marzo, 5 aprile, 3 maggio) sarà con la catalana Maria Longo (fondatrice degli Incurabili) e la francese Giovanna Antida Thouret nei due istituti dove le due donne hanno vissuto e operato: il monastero cappuccino di clausura di Santa Maria di Gerusalemme fondato da Maria Longo e quello di Santa Maria Regina Coeli. Seconda tappa all'ospedale della Pace con il suo Lazzeretto (9 marzo, 6 aprile, 4 maggio) dove si ascolterà la storia di Teresa Filangieri Fieschi Ravaschieri, fondatrice dell'ospedale per bambini Ravaschieri e quella di Grace Baxter, infermiera e responsabile della scuola “Croce azzurra”. E poi ancora la visita alla Casa dell'Annunziata (9 e 11 marzo) con la famosa Ruota degli esposti e la storia di Sancha d'Aragona e delle balie che nutrivano gli orfani con il proprio latte. Poi ci sarà l'incursione nella fede e nel monastero delle clarisse di Santa Chiara e di San Gregorio Armeno (1-6 maggio, 3 giugno) con la storia di Santa Patrizia e il suo sangue. Poi toccherà alla Biblioteca nazionale e al Mann. Alla presentazione ieri, nella sede dell'Arcivescovado in largo Donnaregina, gli assessori al Turismo Armato e alle Pari Opportunità Emanuela Ferrante. «Questo è uno dei grandi eventi che offriamo alla città e ai turisti - ha detto Armato - siamo fieri che dal 2022 al 2023 le presenze nei nostri musei siano aumentate del 30 per cento e siamo contenti di poter svelare le esperienze femminili di cui la grande storia non si occupa». L'assessora ha poi annunciato la stima di 100 mila turisti previsti in città per Pasqua. «Turisti e cittadini sono accompagnati nei percorsi da guide turistiche - spiega la professoressa Valerio - ma anche da giovani donne che stiamo formando».

— **tiz. co.**

L'allarme

Via Castellino, cede l'asfalto E il sindaco riceve gli abitanti di via Morghen e via Solimena

Traffico bloccato in zona ospedaliera per vari cedimenti del manto stradale
Abc al lavoro

di **Tiziana Cozzi**

Cede l'asfalto in tre punti in via Pietro Castellino, strada transennata, chiusa la carreggiata in salita, traffico in tilt. L'effetto psicosi voragini si traduce in un pomeriggio complicato per il quartiere Arenella: la strada di collegamento del Vomero con gli ospedali cittadini va in tilt.

Nel pomeriggio di ieri, prima una buca al centro della strada, poi altri due avvallamenti spaventano passanti e residenti che allertano subito le forze dell'ordine. Subito accorrono i vigili del fuoco che transennano l'area e chiudono la viabilità in salita. Le auto che procedono dal Vomero in direzione di via Piscicelli sono obbligate

a svoltare a destra verso il ponte di via D'Antona.

Forti le ripercussioni sul traffico già provato dal nuovo dispositivo in via Morghen, scattato dopo la voragine.

La circolazione diventa un incubo: chiusa la strada, la zona ospedaliera diventa un imbuto. Centinaia di auto intrappolate cercano vie di fuga ma restano bloccate. Sul posto le forze dell'ordine e agenti della polizia municipale con il comandante della sezione Vomero Errico Del Gaudio. Una squadra tecnica di Abc arriva per le verifiche ma non sembrano coinvolte nei cedimenti le reti idriche e fognarie. Ai primi controlli, sembrerebbe un dissesto stradale, semplici buche. La psicosi voragini dei residenti dei quartieri alta è ormai quotidiana, dopo i numerosi episodi di sprofondamento registrati negli ultimi 40 giorni.

Intanto, ieri il sindaco Gaetano Manfredi e l'assessore alla Mobilità Edoardo Cosenza hanno incontrato i residenti sfollati di via Morghen e via Solimena, assieme ai titolari di alcune attività commer-



▲ **Controlli** Tecnici in azione in via Castellino

ciali. All'incontro hanno partecipato la consigliera comunale Maria Grazia Vitelli, il direttore Abc Sergio De Marco e i tecnici della società.

«Abbiamo concordato il percorso da seguire - ha spiegato il sindaco Manfredi al termine dell'incontro - ci auguriamo che in tempi molto rapidi siano rilasciati i certificati di eliminato pericolo per gli edifici interessati. Da parte nostra stiamo curando, tramite Abc, un monitoraggio continuo con apparecchiature innovative in 50 punti del Vomero, per garantire l'as-

senza di qualsiasi perdita». «L'allaccio alla rete fognaria dello stabile di via Morghen è funzionante. Una volta ricevuto il certificato di eliminato pericolo - ha assicurato l'assessore Cosenza - il Comune è in grado di riattivare anche l'erogazione dell'acqua potabile in poche ore, consentendo ai residenti di fare ritorno nelle abitazioni. Anche i lavori nella voragine stanno proseguendo, ma l'accesso dei residenti è indipendente da queste lavorazioni che saranno più lunghe».

© RIPRODUZIONE RISERVATA